

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art.123-*bis* T.U.F.

Denominazione Emittente: SABAF S.p.A.

Sito Web: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it)

Esercizio di riferimento della Relazione: 2012

Data di approvazione della Relazione: 20 marzo 2013

# INDICE

GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	6
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI .....	7
<i>a) Struttura del capitale sociale</i> .....	7
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i> .....	7
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i> .....	7
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i> .....	8
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> .....	8
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i> .....	8
<i>g) Accordi tra azionisti</i> .....	8
<i>h) Clausole di change of control</i> .....	8
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> .....	8
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i> .....	9
3. COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE.....	11
4.2. COMPOSIZIONE.....	12
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	16
4.4. ORGANI DELEGATI.....	19
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	20
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	21
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO .....	22
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE .....	22
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	24
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI .....	24
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	26
10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	32
10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	33
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO.....	34

<i>10.4. SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI</i> .....	36
<i>10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i> .....	36
<i>10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i> .....	38
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	39
12. NOMINA DEI SINDACI .....	40
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE .....	41
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	44
15. ASSEMBLEE.....	45
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO .....	45
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....	45

## GLOSSARIO

**Assemblea:** l'Assemblea dei Soci di Sabaf S.p.A.

**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Cod. Civ./c.c.:** il Codice Civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A.

**Direttiva Transparency:** Direttiva Europea 2004/109/CE avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo n. 195/2007.

**Emittente:** Sabaf S.p.A., ovvero l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

**Gruppo:** il Gruppo Sabaf (Sabaf S.p.A. e le società controllate).

**Società:** Sabaf S.p.A., di seguito anche Sabaf.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Legge sul Risparmio:** la Legge del 28 dicembre 2005, n. 262.

**Manuale:** il Manuale di Corporate Governance approvato dal Consiglio e adottato da Sabaf S.p.A., nella versione aggiornata che recepisce le novità dell'edizione del Codice di Autodisciplina di dicembre 2011.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* del T.U.F.

**Statuto:** lo Statuto Sociale di Sabaf S.p.A.

**T.U.F.:** il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello imprenditoriale di Sabaf S.p.A. è esplicitato nella "visione": *coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.*

Il modello di corporate governance adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e *best practice* di riferimento in tema di corporate governance rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'uomo ed il rispetto di valori condivisi, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione "Sostenibilità", intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

### *Modello di amministrazione e controllo di Sabaf*

Il modello di amministrazione e controllo scelto da Sabaf è quello tradizionale, caratterizzato dalla presenza:

- del Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale;
- del Collegio Sindacale chiamato a vigilare:
  - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali,
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società,
  - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

- previste dal Codice,
  - sulla gestione del rischio,
  - sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza del revisore;
- dell'Assemblea dei Soci costituita in sede ordinaria e straordinaria e chiamata a deliberare in conformità di legge e Statuto, a cui si rimanda.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) **alla data del 20 03 2013**

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)

Il capitale sociale, pari a euro 11.533.450 completamente sottoscritti e versati, è rappresentato da 8.046.000 azioni ordinarie (pari al 69,7% del capitale sociale) da nominali euro 1,00 cadauna, scambiate alla Borsa Italiana, segmento STAR.

Alla data della presente relazione, non sono in essere piani di stock option.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 T.U.F. e dalle altre informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione le partecipazioni nel capitale superiori al 2% sono le seguenti:

**Tabella 1 – PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE**

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Saleri Giuseppe	Giuseppe Saleri SAPA (Proprietà)	55,30%	55,30%
Delta Lloyd Asset Management NV	Delta Lloyd Asset Management NV (Gestione del Risparmio)	15,01%	15,01%
Pendoli Anna	Pendoli Anna (usufrutto, attraverso Sirefid S.p.A. - Società Italiana di Revisione e Fiduciaria)	3,90%	3,90%
Baillie Gifford & CO	Baillie Gifford Overseas Limited (Gestione del risparmio)	2,50%	2,50%

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)**

Non sono previsti meccanismi particolari per l'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti azionisti.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)**

È in essere un patto parasociale (rinnovato fino all'8 gennaio 2016) relativo alla società Giuseppe Saleri S.a.p.A., società controllante Sabaf S.p.A., stipulato tra i Signori Saleri Cinzia, nata a Brescia il 18.12.1961, Saleri Gianbattista, nato a Brescia il 13.11.1963, Saleri Ettore, nato a Brescia il 24.4.1973, Saleri Giuseppe, nato a Lumezzane il 21.08.1931, Gnecchi Flavio, nato a Brescia il 15.03.1956 e Mazzoleni Mario, nato a Milano il 24.01.1957, comunicato, depositato e pubblicato a norma di legge, relativamente alle intere partecipazioni da ciascuno possedute nella Giuseppe Saleri S.a.p.A., complessivamente pari al 100% del capitale sociale.

Tale patto parasociale ha l'obiettivo primario di coordinare la gestione della partecipazione in Sabaf S.p.A.

**h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.)**

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non hanno in essere accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)**

Sabaf S.p.A. non ha in essere deleghe per l'aumento del capitale sociale e l'acquisto di azioni proprie.

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un programma di acquisto di azioni proprie (cd. "buy back"), avviato l'8 giugno 2012, con l'obiettivo di:

- utilizzare, coerentemente con le linee strategiche della Società, le azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse a progetti industriali e di accordi con partner strategici ovvero nell'ambito di operazioni di investimento o di operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie; offrire agli azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento;



- effettuare attività di sostegno della liquidità del mercato.

A seguito degli acquisti effettuati, Sabaf possiede, al 31 dicembre 2012, 260.650 azioni proprie, pari al 2,26% del capitale sociale.

#### **l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.a.p.A., il Consiglio ritiene che la Società non sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

\*\*\* \*\*

Si precisa che:

- per quanto concerne le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) relative agli *"accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*, la Società non ha previsto tali tipologie di accordi;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (§ 4.1 Nomina e sostituzione).

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)**

Nel 2006 la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina (il cui testo completo è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana - [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha esplicitato l'adesione al Codice anche mediante l'adozione di un Manuale di Corporate Governance che disciplina i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società di recepirne appieno le raccomandazioni.

Tale Manuale, adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006, è stato aggiornato più volte nel corso degli anni, al fine di recepire le novità normative e regolamentari in materia di corporate governance, nonché riflettere le ulteriori *best practice* nel tempo adottate dalla Società. Il testo, nella sua ultima versione, approvato nella seduta del

Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2012, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance", recepisce le modifiche derivanti dal Codice di Autodisciplina 2011.

Il Manuale di Corporate Governance di Sabaf S.p.A. è corredato da alcune Linee Guida operative, anch'esse aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009, del 2010, del 2011 e per ultimo a settembre 2012, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf. In particolare, le Linee Guida disciplinano:

- l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- l'attività di direzione, coordinamento e controllo delle società controllate del Gruppo;
- le modalità di adempimento degli obblighi informativi verso i sindaci ex art. 150 T.U.F.;
- la valutazione del sistema di controllo interno di Gruppo;
- il processo di periodica identificazione e valutazione dei rischi di Gruppo;
- la gestione delle operazioni di rilievo e in cui gli amministratori siano portatori di interessi;
- l'assegnazione degli incarichi professionali alla società di revisione legale dei conti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina del 2006, modificato nel 2010, la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2011, è stata presentata in Assemblea in data 8 maggio 2012. Successivamente, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, il Consiglio ha approvato, in data 25 settembre 2012, il piano di incentivazione a lungo termine per il periodo 2012-2014 per i dirigenti con responsabilità strategiche.

\*\*\* \*\*

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di corporate governance.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera l), T.U.F.)

Lo Statuto societario prevede che i consiglieri durino in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina, comunque non superiore a tre anni, e che siano rieleggibili.

Lo Statuto in particolare prevede che:

- l'assunzione della carica di amministratore sia subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani;
- nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori sia indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste;
- ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Per il dettaglio dei meccanismi previsti per assicurare l'elezione di: (i) almeno un amministratore di minoranza *ex art. 147-ter*, comma 3 del T.U.F. e (ii) il numero minimo di amministratori indipendenti *ex art. 147-ter*, comma 4 del T.U.F., si rimanda allo Statuto della Società, disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations – Corporate Governance".

\*\*\* \*\*

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione. Gli sono pertanto riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali, escluse soltanto quelle che siano dalla legge o dallo Statuto riservate tassativamente all'Assemblea. Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque in qualsiasi momento deliberare di rimettere alla competenza dell'Assemblea le deliberazioni di cui sopra.

\*\*\* \*\*

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del recente rinnovo degli organi di amministrazione e controllo, ha ritenuto non necessario adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, rimettendo tuttavia la relativa determinazione al Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

#### 4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2009 è giunto a scadenza.

In data 8 maggio 2012, l'Assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e composto dai seguenti 13 membri: Giuseppe Saleri (Presidente), Gianbattista Saleri, Ettore Saleri e Cinzia Saleri (Vicepresidenti), Alberto Bartoli (Amministratore Delegato) e otto consiglieri non esecutivi (i.e.: Leonardo Cossu, Salvatore Bragantini, Giuseppe Cavalli, Fausto Gardoni, Gregorio Gitti, Renato Camodeca, Rizza Riccardo e Nicla Picchi).

In particolare:

- *Giuseppe, Gianbattista, Ettore e Cinzia Saleri*, sono esponenti della famiglia che detiene la quota di controllo della Società;
- *Alberto Bartoli*, presso Sabaf dal 1994, nominato Amministratore Delegato, già Direttore Finanziario;
- *Leonardo Cossu*, svolge la professione di dottore commercialista;
- *Salvatore Bragantini*, è ex commissario CONSOB, economista;
- *Giuseppe Cavalli*, ha ricoperto importanti incarichi in altre imprese quali Merloni Elettrodomestici/Indesit Company e Merloni Termosanitari;
- *Fausto Gardoni*, già ai vertici di altre primarie realtà industriali;
- *Renato Camodeca*, già sindaco della società e docente universitario in materie economiche;
- *Gregorio Gitti*, socio dello Studio Legale Gitti - Pavesi di Milano e docente universitario in materie giuridiche;
- *Riccardo Rizza*, svolge la professione di dottore commercialista;
- *Nicla Picchi*, socio dello Studio Legale Picchi & Associati di Brescia, Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Sabaf S.p.A. e della controllata Faringosi-Hinges s.r.l.

I *curricula vitae* completi della totalità dei consiglieri sono disponibili alla consultazione sul sito internet della Società, all'indirizzo [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

In data 8 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione nella sua nuova composizione ha rivisto l'organizzazione dei Comitati in proprio seno, in coerenza con il Codice di Autodisciplina 2011, e provveduto conseguentemente alla nomina dei membri.

**Tabella 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun. e Nomine	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	** (%)	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Saleri Giuseppe	08/05/2012	2015	M	X				100%	1				
Amm. Delegato	Bartoli Alberto	08/05/2012	2015	M	X				100%	1				
Vice Presidente	Saleri Gianbattista	08/05/2012	2015	M	X				100%	0				
Vice Presidente	Saleri Ettore	08/05/2012	2015	M	X				100%	0				
Vice Presidente	Saleri Cinzia	08/05/2012	2015	M	X				100%	0				
Amm.re	Cossu Leonardo	08/05/2012	2015	M		X	X	X	100%	6	X	100%	X	100%
Amm.re	Gitti Gregorio	08/05/2012	2015	M		X	X	X	50%	10				
Amm.re	Picchi Nicla	08/05/2012	2015	M		X	X	X	100%	1	X	100%		
Amm.re	Rizza Riccardo	08/05/2012	2015	m		X	X	X	100%	2				
Amm.re	Cavalli Giuseppe	08/05/2012	2015	M		X	X	X	100%	3			X	100%
Amm.re	Bragantini Salvatore	08/05/2012	2015	M		X	X	X	83%	6	X	67%		
Amm.re	Gardoni Fausto	08/05/2012	2015	M		X	X	X	100%	1			X	100%
Lead Ind. Direct	Camodeca Renato	08/05/2012	2015	M		X	X	X	83%	3	X	67%		

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Presidente	Saleri Giuseppe	28/04/2009	apr-12	n/a	X				100%	1				
Amm. Delegato	Bettinzoli Angelo	28/04/2009	apr-12	n/a	X				100%	0				
Vice Presidente	Saleri Gianbattista	28/04/2009	apr-12	n/a	X				100%	0				
Vice Presidente	Saleri Ettore	28/04/2009	apr-12	n/a	X				100%	0				
Amm.re	Bartoli Alberto	28/04/2009	apr-12	n/a	X				100%	1				
Amm.re	Cossu Leonardo	28/04/2009	apr-12	n/a		X		X	100%	6	X	100%	X	100%
Amm.re	Gitti Gregorio	28/04/2009	apr-12	n/a		X	X	X	100%	10	X	0%		
Amm.re	Cavalli Giuseppe	28/04/2009	apr-12	n/a		X	X	X	100%	3			X	100%
Amm.re	Bragantini Salvatore	28/04/2009	apr-12	n/a		X	X	X	100%	6	X	100%		
Amm.re	Gardoni Fausto	28/04/2009	apr-12	n/a		X	X	X	100%	1			X	100%
Lead Ind. Direct	Pasotti Flavio	28/04/2009	apr-12	n/a		X	X	X	100%	0			X	100%

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea Ordinaria			
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:	CDA: 8	CCR (già CCI): 5	CR-N (già CR): 3

**NOTE**

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

\*\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

## Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Affinché il ruolo di amministratore sia ricoperto da soggetti in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti assegnati, il Consiglio ha definito, con delibera consiliare del 28 aprile 2006 rinnovata nel 2009 e così come previsto all'interno del Manuale di Corporate Governance approvato nella sua versione aggiornata a settembre 2012, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperti dai consiglieri di amministrazione, tenendo conto inoltre della partecipazione dei membri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

In particolare:

- per gli amministratori esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 3, non rilevando le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo;
- per gli amministratori non esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 7, non rilevando le cariche ricoperte nelle società finanziarie di cui all'art. 113 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale composizione, in occasione della riunione del 18 dicembre 2012, ha verificato il rispetto dei sopra citati criteri per il 2012.

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

- *Giuseppe Saleri* è Presidente di Giuseppe Saleri S.a.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- *Alberto Bartoli* è Presidente del Consiglio di Gestione di West Energy S.p.A.;
- *Leonardo Cossu* è Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucci & C. S.p.A. e di Argoclima S.p.A., è inoltre sindaco effettivo di Italmobiliare S.p.A., Ambrosi S.p.A., Brawo S.p.A. e Fingefran s.r.l.;
- *Gregorio Gitti* è Presidente di Metalcam S.p.A., Lombarda 24-7 Finance S.r.l., Lombarda Lease Finance 3 S.r.l. e Lombarda Lease Finance 4 S.r.l., UBI Finance 2 S.r.l. e UBI Finance 3 S.r.l., amministratore indipendente di Edison S.p.A., consigliere di Bassilichi S.p.A., Flos S.p.A. e Librerie Feltrinelli S.r.l.;
- *Giuseppe Cavalli* è Presidente e Amministratore Delegato di Servizi Industriali S.r.l. e Acciaierie di Sicilia S.p.A. e Direttore Generale di Alfa Acciai S.p.A.;
- *Salvatore Bragantini* è amministratore non esecutivo di Interpump Group S.p.A., Extrabanca S.p.A., PerMicro S.p.A., Etalia S.p.A. e ABC s.c.a.r.l. e Presidente di I2 Capital Partners SGR S.p.A.;
- *Fausto Gardoni* è Presidente di Fondazione P. Richiedei;
- *Nicla Picchi* è amministratore non esecutivo di Fondiaria-SAI S.p.A.;

- *Riccardo Rizza* è sindaco effettivo di Oleificio F.lli Barbi S.r.l. e Fonderie Temponi S.r.l.;
- *Renato Camodeca* è sindaco effettivo di Caleffi S.p.A., MetalWork S.p.A. e Enolgas Bonomi S.p.A.

### Induction Programme

Il Presidente del Consiglio cura che gli amministratori ed i sindaci possano partecipare successivamente alla nomina e durante il mandato, ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché al quadro normativo di riferimento.

Nel 2012, in occasione della variazione della composizione del Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata per i neo consiglieri una *induction* attraverso la visita dello stabilimento della Società, al fine rendere i partecipanti edotti dei processi produttivi e delle peculiarità del business del Gruppo Sabaf.

## 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.*)

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in otto occasioni<sup>1</sup>. La durata media degli incontri è stata di due ore e trenta minuti circa. Per l'esercizio 2013 sono programmate sette riunioni, delle quali due si sono già tenute in data 12 febbraio e 20 marzo, data della presente relazione.

Al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di eseguire i propri compiti con un adeguato livello di organizzazione e di approfondire preliminarmente i temi oggetto di deliberazione, il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori con congruo anticipo alla data della riunione consiliare, in modalità e-mail e protetta da password (di norma con anticipo pari a tre giorni o più)<sup>2</sup>.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assistono sempre il Collegio Sindacale e il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, oltre ad eventuali dirigenti di Sabaf e delle società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo materia, invitati dal Presidente, anche su richiesta di uno o più amministratori e con il consenso degli intervenuti, per fornire gli opportuni approfondimenti in relazione alle tematiche in agenda.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani pluriennali e il budget della Società e del Gruppo, nonché il monitoraggio periodico della

<sup>1</sup> Di cui sei successive alla nomina dell'attuale composizione dell'organo.

<sup>2</sup> Salvo la valutazione dei casi in cui situazioni impreviste di necessità o urgenza richiedano di limitare l'informazione preventiva.



loro attuazione attraverso le informazioni fornite dall'Amministratore Delegato nelle sue relazioni trimestrali. In tale ambito, il Consiglio ha preso visione e valutato i rischi sottostanti a tali piani e budget.

Il Consiglio ha valutato per il 2012, in conformità alla Linea Guida dedicata al tema, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate con rilevanza strategica, predisposto dal Comitato Controllo e Rischi, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nello specifico, il processo ha coinvolto tutti gli attori aziendali con responsabilità di progettazione, attuazione e/o monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo.

All'atto della nomina del Consiglio, l'Assemblea dell'8 maggio 2012 ha determinato l'ammontare del compenso spettante ai membri del Consiglio per il triennio 2012 - 2014. Il Consiglio ha proceduto, a seguito della propria nomina, alla ripartizione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i suoi membri.

Il Manuale di Corporate Governance attualmente in vigore prevede che la remunerazione spettante agli Amministratori investiti di particolari cariche sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della Politica Generale per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

Una Linea Guida applicativa del Manuale definisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, per tali intendendosi:

- le operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione di Sabaf ai sensi dello Statuto quali:
  - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie,
  - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale,
  - la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quale richiamato per la scissione dell'art. 2506-*ter* c.c.,
  - la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- le operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie;
- le emissioni di strumenti finanziari;
- le assunzioni di mutui, le richieste di apertura di fidi bancari e il rilascio di fidejussioni;
- l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigenti, il loro licenziamento, nonché la definizione dei rapporti, anche economici, con i dirigenti;

- qualsiasi altra operazione che, singolarmente considerata, ecceda i limiti fissati per i consiglieri delegati di Sabaf.

Il Manuale di Corporate Governance prevede, inoltre, che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie e straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi. A tal fine, una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di tali situazioni.

Infine, come previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010<sup>3</sup> in materia di operazioni con parti correlate ed in conformità alla "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" entrata in vigore a gennaio 2011 e successivamente aggiornata nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le valutazioni circa le operazioni con parti correlate realizzatesi nel corso del 2012.

Nessuna operazione con parti correlate effettuata è stata ritenuta di maggiore rilevanza.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale sulla dimensione, composizione (ivi inclusa le professionalità caratteristiche professionali, esperienze manageriali e anzianità rappresentate) e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Rispetto ai possibili approcci alla valutazione, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha optato per l'autovalutazione dei singoli consiglieri attraverso la distribuzione, compilazione, raccolta ed elaborazione di questionari e la successiva discussione dei risultati nella riunione del Consiglio del 18 dicembre 2012.

Da un punto di vista operativo, il processo annuale di valutazione è coordinato dal Lead Independent Director (Renato Camodeca), al quale spetta il compito di definire gli argomenti da trattare nel corso dell'autovalutazione.

La Società, in continuità con la scelta effettuata negli anni precedenti, ha ritenuto di continuare a non avvalersi di consulenti esterni.

I risultati della valutazione, che recepiscono quanto suggerito da parte degli amministratori, sono stati generalmente positivi.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

---

<sup>3</sup> Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

## 4.4. ORGANI DELEGATI

### Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, Alberto Bartoli, spetta la gestione della Società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

### Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Saleri, è l'azionista di controllo di Sabaf S.p.A.; i Vicepresidenti Gianbattista Saleri, Ettore Saleri e Cinzia Saleri sono figli del Presidente.

Al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di euro 500.000 per singola operazione. Le deleghe al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le proprie funzioni.

### Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Non è costituito un Comitato Esecutivo.

### Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli. Una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina tali flussi informativi, prevedendo che l'Amministratore Delegato riepiloghi mediante relazione scritta le seguenti attività e operazioni svolte da Sabaf e dalle sue controllate:

- l'attività svolta nel periodo;
- le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per il Gruppo;
- le operazioni in potenziale conflitto;
- le operazioni con parti correlate;
- le operazioni atipiche, inusuali o concluse a condizioni non standard;
- ogni altra attività od operazione che si ritenga opportuno comunicare.

## 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione non prevede consiglieri esecutivi diversi dai già menzionati Amministratore Delegato (Alberto Bartoli), Presidente (Giuseppe Saleri) e Vice Presidenti (Gianbattista Saleri, Ettore Saleri e Cinzia Saleri), menzionati ai precedenti paragrafi.

## 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta, con l'astensione degli interessati, la presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori indipendenti dopo la loro nomina e, successivamente, una volta l'anno, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma.

Tale valutazione è stata eseguita in occasione della riunione consiliare dell'8 maggio 2012 e del 12 febbraio 2013. In tali occasioni sono state consegnate le dichiarazioni degli amministratori indipendenti e il Consiglio ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice e del T.U.F. in capo agli amministratori Bragantini Salvatore, Giuseppe Cavalli, Gregorio Gitti, Nicla Picchi, Renato Camodeca, Riccardo Rizza e Leonardo Cossu<sup>4</sup>.

Ai fini della valutazione di indipendenza, la Società ha fatto riferimento ai criteri previsti all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, recepiti all'interno del Manuale di Corporate Governance, e dagli ulteriori requisiti previsti dal Regolamento dei mercati di Borsa Italiana per il segmento STAR.

Il Collegio Sindacale, in data 14 giugno 2012, ha verificato ed attestato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione ai fini della valutazione dell'indipendenza degli amministratori qualificati come tali.

Nel corso del 2012, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori. Tale riunione ha avuto luogo in data 18 dicembre 2012. Degli esiti della riunione è stata data tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione.

In occasione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e degli incontri con gli Organi di Controllo, gli Amministratori Indipendenti hanno avuto modo di valutare la completezza e la tempestività delle informazioni messe a loro disposizione prima di ogni riunione del Consiglio e di individuare e discutere preliminarmente circa ogni questione eventualmente emersa.

---

<sup>4</sup> Sebbene facente parte del Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. da più di nove anni, il Consiglio ha valutato l'indipendenza dell'amministratore Leonardo Cossu, in considerazione della sua effettiva indipendenza di giudizio mostrata nel corso dei precedenti mandati, avendo dunque riguardo più alla sostanza che alla forma.

#### 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la persona che controlla Sabaf, il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012 ha nominato Renato Camodeca *Lead Independent Director*, subentrato, seguito scadenza del mandato, a Flavio Pasotti. Tale figura resta in carica per tutta la durata del Consiglio e rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, con particolare riguardo a quelli indipendenti.

Nel corso dell'esercizio, il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente, al fine di assicurare che gli amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi concernenti l'adozione delle deliberazioni da parte del Consiglio e l'esercizio da parte dello stesso dei poteri di direzione, indirizzo e controllo dell'attività della Società e del Gruppo.

Inoltre, il *Lead Independent Director* ha coordinato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

#### 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è curata dall'Amministratore Delegato sulla base di una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, adottata dal Consiglio. Particolare attenzione è posta alla gestione delle informazioni di natura privilegiata, così come definite dall'art. 181 del T.U.F. (ovvero non ancora rese pubbliche e idonee, se divulgate, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti quotati).

Detta procedura ha l'obiettivo di garantire la persecuzione degli obiettivi di gestione attenta, sicura e riservata di questa tipologia di informazioni, nonché una divulgazione di quelle di natura privilegiata simmetrica, non selettiva, tempestiva, in forma completa e adeguata.

I membri degli organi sociali sono tenuti a mantenere riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura citata.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

*bis*, comma 2, lettera d), T.U.F.)

(*ex art.* 123-

Il Consiglio di Amministrazione può istituire al proprio interno uno o più Comitati con funzioni propositive e consultive su specifiche materie e senza poteri decisionali.

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf istituisce al proprio interno, conformemente alle previsioni del Codice, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine (si veda successivo capitolo) e il Comitato Controllo e Rischi (si veda successivo capitolo). Il Consiglio provvederà periodicamente (almeno una volta l'anno) a rivalutare la scelta effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi le funzioni precedentemente in capo al Comitato Parti Correlate ed in particolare la funzione di supportare, attraverso pareri motivati, il Consiglio medesimo nell'adozione iniziale e nelle successive modifiche e integrazioni alla nuova "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", rivista in attuazione delle novità regolamentari disposte da Consob nel corso del 2010.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2012 si è riunito in 5 occasioni, ma in nessuna riunione si è trattato di Operazioni con Parti Correlate.

Non sono stati costituiti ulteriori Comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive.

## 7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

**Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (*ex art.* 123-*bis*, comma 2, lettera d), T.U.F.)**

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine, composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti, in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenute adeguate dal Consiglio. I membri del Comitato sono identificati nella tabella 2 del precedente paragrafo 4.2.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito in tre occasioni, della durata media di due ore e trenta minuti circa, elaborando un piano di incentivazione manageriale (i.e.: MBO 2012) per i cui dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2012, pubblicata all'interno del Rapporto Annuale 2012, disponibile sul sito della Società, all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Documentazione online".

Nel periodo oggetto della presente relazione, il Comitato ha avuto pieno accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

### **Funzioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine**

Il Manuale di Corporate Governance della Società attribuisce i seguenti compiti al Comitato per la Remunerazione e le Nomine:

- supportare il Consiglio nella definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- formulare, in assenza degli amministratori eventualmente interessanti, proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di seguito riportati (di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4. del Codice di Autodisciplina):
  - orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio medesimo,
  - eventuali deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., in particolare ciascuna fattispecie problematica;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- supportare il Consiglio nell'eventuale adozione di un piano di successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Comitato per la Remunerazione e le Nomine per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2012.

## 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Come già relazionato nella precedente relazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 22 dicembre 2011 la "Politica Generale per la Remunerazione". Tale Politica definisce i criteri e le linee guida per la definizione della remunerazione di: (i) membri del Consiglio di Amministrazione, (ii) membri del Collegio Sindacale, (iii) dirigenti con responsabilità strategiche.

Per maggiori dettagli sulla Politica di cui sopra, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

Si rimanda inoltre alla Relazione sulla Remunerazione per il dettaglio delle specifiche informazioni inerenti l'esercizio 2012.

## 9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi.

**Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)**

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato ha tenuto cinque riunioni, della durata media di un'ora e mezza circa. Per il 2013 sono previste quattro riunioni di cui una già tenutasi in data 12 febbraio.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da quattro membri non esecutivi ed indipendenti ai sensi dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina. I componenti possiedono complessivamente esperienza in materia contabile, finanziaria e giuridica, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato: il Responsabile della Funzione di Internal Audit, la società di consulenza Protiviti quale prestatrice di servizi di Controllo Interno, che svolge anche le funzioni di segretario; il Collegio Sindacale ed il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

### **Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi**

Al Comitato Controllo e Rischi sono affidati i seguenti compiti:



- supportare, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale dei conti ed il Collegio Sindacale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- chiedere, ove ritenuto necessario, alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- esprimere pareri preventivi con riguardo alle operazioni nelle quali un amministratore possa essere portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'attenzione del Comitato da parte del Consiglio di Amministrazione;
- esaminare le operazioni con parti correlate esprimendo all'organo deliberante competente un parere motivato sull'interesse della Società al loro compimento, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Come precedentemente indicato, il Comitato, rappresentativo anche del Comitato Parti Correlate, è responsabile di supportare attraverso pareri motivati il Consiglio di Amministrazione nell'adozione iniziale e nelle successive modifiche ed integrazioni della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate", in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Si evidenzia che, la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale è demandata al Collegio Sindacale, anche in forza delle funzioni attribuitegli dalla normativa vigente (D.lgs. n. 39/2010).

Nel corso del 2012 il Comitato ha:

- valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili, in particolare per quanto riguarda la valutazione dei crediti, delle rimanenze delle partecipazioni e dell'avviamento;

- espresso la propria valutazione sul recepimento, all'interno del Manuale di Corporate Governance, delle modifiche proposte dal Codice di Autodisciplina di dicembre 2011;
- espresso la propria valutazione sull'aggiornamento delle Linee Guida allegate al Manuale, riviste per tenere conto dei cambiamenti organizzativi intervenuti in Sabaf nel corso dell'esercizio;
- eseguito alcune attività istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione ai fini dell'aggiornamento della "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate", rivista per tenere conto dei cambiamenti organizzativi intervenuti in Sabaf nel corso dell'esercizio;
- preso visione delle risultanze del risk assessment svolto a fine 2012 e validato il conseguente Piano di Audit per l'esercizio 2013;
- analizzato le risultanze degli interventi di Internal Audit svolti in corso d'anno.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato Controllo e Rischi dispone di un fondo spese di euro 30.000 istituito dal Consiglio di Amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti. Nel corso del 2012 tale fondo non è stato utilizzato.

## 10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel Manuale di Corporate Governance il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati, nonché compatibili con gli obiettivi strategici di Gruppo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si applica alla Società ed alle controllate di rilievo strategico (i.e.: Faringosi Hinges S.r.l. e Sabaf do Brasil Ltda), identificate come tali dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf, in relazione alla loro effettiva rilevanza strategica.

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, in termini di:

- controlli adeguati dei rischi aziendali;

- efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali;
- salvaguardia dell'integrità patrimoniale;
- completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Sabaf trovano fondamento:

- nell'organizzazione del sistema di controllo interno, data dall'insieme degli attori coinvolti cui sono assegnati differenti ruoli e responsabilità (come di seguito specificato);
- nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione costantemente prodotta ed aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. Sono inclusi, in tale ambito:
  - la Carta Valori,
  - le disposizioni inerenti la struttura societaria ed organizzativa e le relative deleghe di potere,
  - i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflesse anche nei sistemi informativi aziendali), finalizzate ad evitare un'eccessiva concentrazione, nell'ambito dell'organizzazione, di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo,
  - le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale,
  - i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle performance aziendali,
  - i sistemi di reporting gestionali ed economico-finanziari, nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno,
  - il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf in applicazione al D.Lgs. n. 231/2001 e quelle istituite ai sensi della Legge n. 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci;
- nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

\*\*\* \*\*

Nel corso del 2012 Sabaf ha effettuato il processo annuale di identificazione e valutazione dei principali rischi aziendali, finalizzato ad aggiornare il precedente *risk assessment* e ad elaborare il Piano di Audit *risk based* per l'esercizio 2013.

*L'assessment* ha previsto l'estensione del perimetro di analisi alle controllate italiane ed estere, attraverso il coinvolgimento del management di Capogruppo per quanto centralmente responsabile dell'operatività delle controllate.

In coerenza con la Linea Guida relativa al processo di identificazione e valutazione dei rischi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2011 (successivamente rivista nel corso del 2012), per ogni rischio rilevato sono stati valutati i potenziali effetti (in termini di impatto e probabilità di accadimento secondo scale quali-quantitative), analizzate le relative cause e valutate le strategie e i sistemi di mitigazione in essere.

Per maggiori dettagli sui principali rischi emersi dall'analisi svolta, si rinvia al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato alla descrizione dei "principali rischi ed incertezze" ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del T.U.F. e dell'art. 2428 del Codice Civile.

\*\*\* \*\*

Per l'esercizio 2012 la valutazione di adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

*Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:*

- Evoluzioni normative in materia di governance,
- Modifiche al Manuale di Corporate Governance,
- Risk Assessment,
- Modifiche allo statuto e al regolamento assembleare,
- Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa,
- Variazioni nelle deleghe e nelle procure,
- Adeguamento alle Legge n. 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria,
- Sistemi informativi,
- Estensione del perimetro di applicazione del sistema ERP,
- Operazioni in strumenti finanziari derivati,
- Operazioni su azioni proprie,
- Operazioni con parti correlate,
- Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto,
- Operazioni di internal dealing,
- Monitoraggio dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi delle società controllate,
- Principali contenziosi in essere,
- Situazione dei crediti in sofferenza;

*Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:*

- Informazioni dalla società di revisione legale dei conti,
- Risultati delle attività di verifica del Collegio Sindacale,
- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza,
- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit,
- Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della responsabilità sociale,
- Incontri tra gli Organi di Controllo,
- Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e del presidio ambientale,
- Informazioni dal Dirigente Preposto.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio ritiene che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi in essere nel corso del 2012 fosse adeguato rispetto

alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La presente valutazione, in quanto riferita al complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi, risente dei limiti insiti in tutti i Sistemi di Controllo Interno. Anche se ben concepito e ben funzionante, il Sistema di Controllo Interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

\*\*\* \*\*

#### *SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING*

Sabaf considera il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

A tal proposito, già dal 2008 Sabaf ha integrato le attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno sul *financial reporting* nel proprio processo di Internal Audit e compliance (i) predisponendo un unico Piano di Audit, il cui piano dei test è comune, articolato in base agli specifici obiettivi di controllo (e.g. operativi, di compliance alla L. n. 262/2005 e al D.Lgs. n. 231/2001, sicurezza e profilazione dei sistemi informativi aziendali) ed (ii) assegnando l'esecuzione degli interventi ad una struttura unica, responsabile di riportarne gli esiti agli organi di controllo competenti.

Ad integrazione di ciò, la Società esegue con cadenza annuale un *risk assessment* unico a livello di Gruppo, integrandolo per gli aspetti specifici inerenti alle singole compliance, tra cui anche quella legata alla Legge n. 262/2005.

Con specifico riferimento al sistema di controllo interno sul *financial reporting*, il Gruppo ha definito un proprio Modello di Controllo Contabile, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2008, che definisce le regole che il Gruppo segue al fine di:

- allinearsi alle disposizioni normative in materia di redazione dei documenti contabili societari, nonché di ogni atto e comunicazione di natura economica, patrimoniale o finanziaria diffusi al mercato;
- descrivere le componenti del Modello di Controllo adottato dalla Società;
- indicare le responsabilità del Dirigente Preposto e degli altri attori coinvolti nel processo;
- istituire un processo di attestazione (sia nell'ambito di Sabaf sia delle controllate).

In data 18 dicembre 2012, l'elenco delle procedure aziendali a presidio del *financial reporting*, aggiornate per tenere conto dei cambiamenti organizzativi intervenuti all'interno di Sabaf, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione.

Al Modello si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di reporting, i sistemi informativi a supporto, le visite presso le sedi delle società del Gruppo) attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

Il Modello di Controllo Contabile poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- ambiente generale di controllo;
- processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria e dei relativi controlli, secondo un approccio "top down", focalizzato sulle principali aree di rischio;
- sistema di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria (procedure amministrativo-contabili);
- attività di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli individuati;
- attestazioni interne (al Gruppo) volte periodicamente a garantire la completezza e correttezza delle informazioni generate dai processi governati/di competenza e ad informare circa le modifiche intervenute nei processi gestiti,

e prevede il coinvolgimento di un numero significativo di attori, tra cui si riportano di seguito i principali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Investor Relator;
- Responsabili delle funzioni rilevanti/coinvolute;
- Responsabile Sistemi Informativi; Amministratori Delegati e responsabili delle strutture di management delle società controllate.

Sabaf provvede a mantenere aggiornato il proprio Modello a fronte delle modifiche nell'operatività e/o nell'organizzazione, in relazione alle risultanze del *risk assessment*, delle attività periodiche di verifica, nonché di altre variazioni dei sistemi e dei processi che possono intervenire nella struttura.

Nell'ambito del Modello di Controllo Contabile di Gruppo si prevede un processo annuale, formalizzato e strutturato - a cura del Dirigente Preposto, coadiuvato della Funzione di Internal Audit - finalizzato all'identificazione dei principali processi aziendali, rilevanti ai fini "262", e delle principali società del Gruppo che li originano/vi partecipano.

In linea con le *best practice*, il processo di identificazione e valutazione dei processi e delle unità organizzative tiene conto di criteri sia qualitativi (legati alla visibilità del Dirigente Preposto e della sua struttura sui singoli processi ed il relativo grado di controllo; alla rischiosità intrinseca del processo sottostante; alla complessità di calcolo e soggettività

delle stime) che quantitativi (legati alla rilevanza dei valori generati dai singoli processi sul *financial reporting*).

La valutazione del 2012 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio ad interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (*esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa*).

Gli esiti degli interventi di verifica sui singoli processi sono relazionati a cura della Funzione di Internal Audit al Dirigente Preposto e al Comitato Controllo e Rischi, nonché ai partecipanti agli incontri con gli Organi di Controllo, informati dei risultati degli interventi in occasione delle riunioni pianificate.

Con periodicità annuale, il Responsabile della Funzione di Internal Audit informa, attraverso una relazione dettagliata, il Comitato Controllo e Rischi circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi inerenti le aree / processi oggetto di proprie verifiche.

Per l'esercizio 2012, tale relazione è stata presentata al Comitato Controllo e Rischi, in occasione della riunione del 12 febbraio 2013 e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

## 10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato, Alberto Bartoli, l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, l'**Amministratore Delegato** ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definite dal Consiglio, provvedendo a:

- curare la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- aggiornare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;



- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Sabaf e dalle sue controllate;
- chiedere, ove ritenuto necessario, alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

## 10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2012, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico per il triennio 2012-2014 della Funzione di Internal Audit ad una società esterna, Protiviti s.r.l., individuando in Emma Marcandalli, *Managing Director* della società, il Responsabile della funzione. Tale scelta risulta legata alle maggiori competenze ed efficienza che un esterno specializzato in tematiche di controllo interno può garantire, tenuto conto delle dimensioni di Sabaf.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Egli riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa e resta in carica per tutta la durata del Consiglio che lo ha nominato.

Nell'esercizio di riferimento della relazione, a far data dalla sua nomina, il Responsabile della Funzione di Internal Audit:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi (tre volte successivamente alla nomina) ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Responsabile Internal Audit per l'assolvimento dei propri compiti non è stato utilizzato nel corso del 2012.

Nel corso del 2012 il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha, in particolare:

- assistito l'Amministratore Delegato e i Responsabili di Funzione nella progettazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- pianificato le attività di verifica circa l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato secondo un approccio di tipo *risk based*; il Piano di Audit che ne è conseguito è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012;
- verificato, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha riferito circa gli esiti di tutti gli interventi di audit eseguiti mediante l'invio delle relazioni di audit ai membri del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- ha relazionato periodicamente circa la propria attività, le modalità di condotta della gestione dei rischi, nonché il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; ha fornito una valutazione - per le aree / processi oggetto delle proprie verifiche - sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Le attività di Internal Audit sono state affidate alla società indipendente, prestatrice di servizi di Controllo Interno, Protiviti S.r.l., in quanto non sono internamente disponibili le risorse e le professionalità per l'istituzione di tale funzione.

### 10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso del 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.Lgs. n. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione di reati ed illeciti amministrativi rilevanti ai sensi del Decreto che prevede una responsabilità amministrativa della Società nel caso di alcune tipologie di reati commessi da dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio della Società.

Sabaf S.p.A., con l'adozione del Modello Organizzativo, si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi generali di comportamento e di protocolli che, nel rispetto del sistema di attribuzione di funzioni e deleghe di poteri e delle esistenti procedure interne, risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal Decreto in termini di prevenzione, di controllo dell'attuazione del Modello e di eventuali irrogazioni di sanzioni.

Il Modello Organizzativo si compone di una **Parte Generale**, descrittiva dei principi posti alla base dello stesso e delle finalità che Sabaf S.p.A. si prefigge con la sua adozione, e di una serie di **Parti Speciali** che individuano e regolano i comportamenti specifici da tenere nelle aree individuate come potenzialmente a rischio per la Società, in relazione alle differenti tipologie di illeciti.

Nella definizione del Modello, Sabaf S.p.A. ha provveduto ad analizzare le attività aziendali, i processi di formazione e attuazione delle decisioni all'interno delle singole aree aziendali, nonché i sistemi di controllo interno.

Sulla base dei risultati dell'analisi e delle aree di attività individuate potenzialmente a rischio, Sabaf S.p.A. ha ritenuto opportuno regolamentare i processi con riferimento alle seguenti fattispecie di reato ed illeciti previsti dal Decreto Legislativo: artt. 24 e 25 (reati contro la Pubblica Amministrazione), art. 25-*ter* (reati societari), art. 26-*sexies* (abusi di mercato), art. 25-*septies* (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro), art. 25-*bis* (Falsità in strumenti e segni di riconoscimento), art. 25-*undecies* (reati ambientali) e art. 25-*duodecies* (impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare).

L'Organismo ha già avviato le attività preliminari ai fini del *risk assessment* e aggiornamento del Modello ai nuovi reati di "Induzione indebita a dare o promettere utilità" e "Corruzione tra privati", introdotti all'interno del Decreto a novembre 2012.

Il Modello prevede anche l'obbligatoria istituzione dell'Organismo di Vigilanza, di composizione plurisoggettiva i cui membri siano particolarmente qualificati ed in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 109 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

L'Organismo di Vigilanza nominato per il triennio 2009 - 2012 è giunto a scadenza nel corso dell'esercizio. In data 8 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell'attuale Organismo di Vigilanza composto da Nicola Picchi, consigliere indipendente della Società (Presidente) e Emma Marcandalli, Responsabile della Funzione di Internal Audit.

È stato inoltre istituito un fondo spese annuo pari a 20.000 euro, non utilizzato nel 2012.

Nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha svolto, attraverso la Funzione di Internal Audit ed in linea con il proprio Piano di Audit, attività di verifica di effettiva applicazione e conoscenza delle regole di controllo e di comportamento.

Nel periodo, l'Organismo, riunitosi in 9 occasioni (di cui 6 nell'attuale composizione) ha:

- sistematicamente verificato l'efficacia del Modello, sia tramite le verifiche di Internal Audit, sia tramite i colloqui con il personale impiegato in attività sensibili; effettuato l'aggiornamento del Modello relativamente a: (i) l'introduzione di una nuova Parte Speciale relativa ai reati ambientali; (ii) il recepimento dei cambiamenti organizzativi avvenuti nel corso dell'anno; (iii) l'aggiornamento/l'integrazione dei flussi informativi dei destinatari del Modello verso l'Organismo di Vigilanza; (iv) e altre modifiche ed aggiornamenti di minore portata;
- eseguito interventi di informazione e formazione rivolte ai dipendenti circa il Modello.

La Parte Generale del Modello, nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2012, è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations – Corporate Governance".

#### **10.4. SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

L'incarico di revisione contabile per il periodo 2009-2017 è conferito dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2009 a Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2012, tale società di revisione legale dei conti ha incontrato due volte (in data 6 marzo e 17 luglio) gli altri Organi di Controllo di Sabaf. Entrambi questi incontri sono verbalizzati.

#### **10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

In data 8 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto Gianluca Beschi, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, subentrato ad Alberto Bartoli, neo Amministratore Delegato.

Lo Statuto dispone che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, e - in ogni caso - di una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria e b) gestione e controllo delle relative procedure, nonché c) di una qualificata esperienza almeno triennale nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina ed alla revoca del Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha dotato il Dirigente Preposto dei seguenti mezzi e poteri:

- avere contatti diretti con la società di revisione legale dei conti, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale;
- acquisire, controllare e verificare informazioni e notizie, presso tutti i livelli gerarchici equivalenti o superiori, anche nelle linee gerarchiche inferiori non dipendenti dal dirigente stesso; i medesimi poteri potranno essere esercitati anche nei confronti delle controllate e delle gerarchie societarie delle società oggetto del consolidamento;
- disporre di poteri di proposta/valutazione su tutte le procedure adottate all'interno della Società;

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- dotarsi di strumenti di controllo di gestione, anche informatici (sia hardware che software) nel limite di spesa di euro 25.000 annui;
- attribuire compiti, responsabilità e tempistiche per la raccolta e verifica delle informazioni;
- avvalersi di consulenza specialistica esterna per affrontare temi particolari, conferendo incarichi professionali nel limite di spesa di euro 25.000 annui;
- impiegare la Funzione di Internal Audit ai fini dell'adeguamento alla Legge 262/2005;
- partecipare a convegni, corsi di formazione, seminari per aggiornamento;
- disporre di canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- convocare a sua discrezione personale dell'azienda al fine di aggiornare, addestrare e sensibilizzare il personale stesso agli obblighi;
- rilasciare una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento Consob, allegata al bilancio di esercizio, semestrale abbreviato e al bilancio consolidato:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui ai punti precedenti nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti,
  - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002,
  - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento,
  - per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti,
  - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF;

- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società aventi all'ordine del giorno l'esame dei dati economico-finanziari della Società;
- riferire senza indugio all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, di eventuali aspetti di rilevanza significativa che ritenga, ove non corretti, debbano essere dichiarati nell'attestazione prevista dall'art. 154-*bis* del T.U.F.;
- riferire, almeno una volta l'anno, al Consiglio di Amministrazione direttamente ovvero per il tramite del Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

La Società ha definito i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e controllo dell'informativa finanziaria del Gruppo e le caratteristiche e le modalità operative di gestione del sistema di controllo amministrativo-contabile.

## 10.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Sabaf promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi della Società e delle controllate di rilievo strategico.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti<sup>5</sup>, è tenuta una riunione collegiale almeno dieci giorni prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio (civilistico e consolidato) e della relazione semestrale di Sabaf fra i seguenti organi:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Revisori legali dei conti;

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi,

---

<sup>5</sup> Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (*Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti*) e comma 4 (*Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci*); art. 151, comma 1 (*I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate*) e comma 2 (*Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]*).

amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati.

Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale;
- la periodica informativa a cura del Responsabile Internal Audit verso il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale;
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società e del Gruppo.

## 11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate"<sup>6</sup> approvata nel 2010 è stata aggiornata nel 2012. In tale aggiornamento sono stati coinvolti il Comitato Controllo e Rischi ed il Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Regolamento Consob e dalla procedura medesima.

Nessuna operazione con parti correlate, sia essa di minore rilevanza o di maggiore rilevanza, è stata effettuata dall'emittente.

Per maggiori dettagli sulla procedura di cui sopra, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi, ha adottato la Linea Guida Operativa "Operazioni di rilievo e Interessi degli amministratori", allegata al Manuale di Corporate Governance ed aggiornata nel corso del 2012, che disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Nel 2012, Non sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione operazioni nelle quali un amministratore fosse portatore di un interesse e per le quali si rendesse pertanto necessaria l'applicazione della relativa procedura.

---

<sup>6</sup> Ai sensi del Regolamento Consob emesso con delibera 17221 in materia di operazioni con parti correlate.

## 12. NOMINA DEI SINDACI

Non possono essere eletti sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che risultano privi dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti dalle norme vigenti ovvero si trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge. Inoltre si applicano ai sindaci i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti con Regolamento Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai titolari del diritto di voto nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i titolari del diritto di voto che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo ovvero la diversa quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ciascun titolare del diritto di voto, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista e non può votare liste diverse.

Un candidato può essere presentato in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società, nei termini ed in conformità a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria applicabile e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste sono corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei titolari del diritto di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- da una dichiarazione dei titolari del diritto di voto diversi da quelli che possono esprimere la maggioranza assoluta o relativa in Assemblea ovvero detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, ai sensi della normativa applicabile;
- da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:



- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in assoluto, sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella sezione della lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di titolari del diritto di voto che non siano collegati agli azionisti di riferimento ai sensi della normativa applicabile, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'Assemblea delibera con maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

### 13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 231-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.*)

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea in data 28 aprile 2009, è giunto a scadenza, pertanto, in data 8 maggio 2012, l'Assemblea ha provveduto alla nomina dei membri (parte dei quali rieletti da precedente mandato) per il periodo 2012 - 2015.

Nei termini previsti, sono state depositate due liste, una da parte dell'azionista di riferimento "Giuseppe Saleri S.a.p.A." e una dal socio di minoranza "Nazionale Fiduciaria S.p.A.", corredate da tutta la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

La lista facente capo all'azionista di riferimento ha presentato i seguenti candidati: (i) Enrico Broli e Anna Domenighini, sindaci effettivi; (ii) Paolo Guidetti, sindaco supplente.

La lista facente capo al socio di minoranza ha presentato invece quali candidati Alessandro Busi, Presidente, e Maurizio Fioretti, supplente.

L'elenco degli eletti, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione e votato all'unanimità, è riportato nella tabella 3 sottostante.

I membri effettivi del Collegio Sindacale svolgono la professione di dottore commercialista. Per eventuali dettagli sui loro profili professionali, i *Curricula Vitae* sono disponibili sul sito internet della Società, all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

Nel 2012 il Collegio Sindacale si è riunito in sette occasioni (di cui 3 nell'attuale composizione). Tali riunioni hanno avuto una durata media pari a tre ore circa. Dall'inizio del 2013 alla data della presente relazione, il Collegio si è riunito due volte (in data 17 gennaio e 12 marzo).

Nel 2012, il Collegio ha valutato (in occasione dell'incontro del 4 gennaio e successivamente alla nomina dell'attuale composizione del Collegio, in data 14 giugno) l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla totalità dei propri componenti. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Nel 2012, in occasione della variazione della composizione del Collegio Sindacale, è stata effettuata anche per i neo sindaci una *induction* attraverso la visita dello stabilimento della Società, al fine rendere i partecipanti edotti dei processi produttivi e delle peculiarità del business del Gruppo Sabaf.

Tabella 3 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indip. da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Busi Alessandro	08/05/2012	2015	m	X	100%	3
Sindaco effettivo	Broli Enrico	08/05/2012	2015	M	X	100%	20
Sindaco effettivo	Domenighini Anna	08/05/2012	2015	M	X	67%	12
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	08/05/2012	2015	M	n/a	n/a	n/a
Sindaco supplente	Fioretti Maurizio	08/05/2012	2015	m	n/a	n/a	n/a
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Presidente	Busi Alessandro	28/04/2009	apr-12	m	X	100%	3
Sindaco effettivo	Broli Enrico	28/04/2009	apr-12	M	X	100%	20
Sindaco effettivo	Camodeca Renato	28/04/2009	apr-12	M	X	100%	3
Sindaco supplente	Rizza Riccardo	28/04/2009	apr-12	m	n/a	100%	n/a
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	28/04/2009	apr-12	M	n/a	-	n/a
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: <i>2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea</i>							
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7							

**NOTE**

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che ciascun sindaco si impegni ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione relativa a Sabaf o alle sue controllate. Nel corso del 2012 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i sindaci abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nel corso del 2012 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sulla sussistenza dell'indipendenza della società di revisione legale dei conti;
- si è coordinato con la Funzione di Internal Audit ed il Comitato Controllo e Rischi, mediante:
  - gli incontri semestrali di scambio di informazioni tra i soggetti che svolgono funzioni di controllo,
  - l'invito del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari alle riunioni del Collegio Sindacale,
  - la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi,
  - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative ed operazioni aziendali;
- ha preso visione del piano di lavoro adottato dalla società di revisione legale dei conti, mediante scambio di informazioni con la società di revisione stessa;
- è stato sentito da parte del Consiglio di Amministrazione per nomina del Responsabile della Funzione di Internal Audit, prendendo inoltre visione delle condizioni contrattuali che regolano i rapporti tra Sabaf e la società esterna che svolge l'attività di Internal Audit in *outsourcing*, nonché delle modalità operative e delle procedure adottate nello svolgimento dell'incarico.

## 14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Gianluca Beschi ricopre il ruolo di Investor Relations Manager. Non è stata costituita una struttura aziendale specifica, in quanto, anche in considerazioni delle dimensioni della Società, le funzioni sono svolte direttamente dall'Investor Relations Manager.

## **15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), T.U.F.)**

Nell'esercizio 2012 non sono state apportate modifiche allo Statuto sociale, né al Regolamento Assembleare di Sabaf S.p.A., approvato nella versione aggiornata in data 14 dicembre 2010 a cura dell'Assemblea.

Per maggiori dettagli sul Regolamento di cui sopra, si rinvia al testo completo disponibile sul sito internet, all'indirizzo: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it), alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance".

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2012 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato o nella composizione della compagine sociale per cui il Consiglio dovesse valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

## **16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

Non vi sono ulteriori pratiche di governo societario da segnalare rispetto a quanto descritto nei precedenti punti del presente documento.

## **17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance dal 31 dicembre 2012 e fino alla data della presente relazione.